

INGERENZE narrative



تصوير حسن اصليح

Ritorno
a Gaza?

Ciao,

15 gennaio 2025 – Middle East Eye: Il piano include il rilascio di prigionieri israeliani e palestinesi, il trasferimento in Egitto di combattenti e civili palestinesi feriti e il ritorno degli sfollati interni alle loro case nel nord di Gaza.

<https://zeitun.info/2025/01/17/cessate-il-fuoco-israele-gaza-testo-completo-dellaccordo/>

Piero Orteca 17 gennaio 2025: Ancora raid israeliani, 80 morti a Gaza. I mediatori hanno firmato l'accordo di tregua con Hamas, ma non ancora il governo di Israele. Scontro tra Netanyahu e l'ultradestra. Il falco oltranzista della Sicurezza nazionale Ben Gvir: «Torneremo nel governo solo se la guerra nella Striscia riprenderà.» In sostanza, c'è il rischio concreto che si alimentino illusioni pronte a essere spazzate via al primo refolo di vento. Ieri, Smotrich, il leader di "Sionismo religioso", ha affermato che avrebbe sostenuto la prima fase dell'accordo, a condizione che l'esercito israeliano tornasse poi a combattere a Gaza, «accordo col trucco». Cioè, ora si firma per la liberazione di più ostaggi possibili, poi si penserà alla ripresa dei combattimenti, tra 42 giorni.

https://www.remocontro.it/2025/01/17/tregua-firmata-bombe-80-morti-governo-in-crisi/#google_vignette

controinformazione.info 18 gennaio 2025: Secondo l'agenzia israeliana le parti in conflitto sembrano aver raggiunto un accordo su un cessate il fuoco temporaneo. Tuttavia, il giorno successivo, l'aeronautica israeliana ha lanciato una serie di attacchi contro la Striscia di Gaza. I residenti e le autorità dell'enclave palestinese hanno affermato che 32 persone sono state uccise mercoledì sera, dopo che si era saputo che era stato raggiunto un accordo tra Israele e Hamas. Gli attacchi sono continuati giovedì.

<https://www.controinformazione.info/laviazione-israeliana-colpisce-la-striscia-di-gaza-dopo-aver-raggiunto-un-accordo-di-cessate-il-fuoco-con-hamas/>

electronicintifada-net 20 gennaio 2025: Domenica alle 11:15 ora locale è entrato in vigore il cessate il fuoco nella Striscia di Gaza, dopo un ritardo di quasi tre ore che Israele ha sfruttato per uccidere almeno 19 palestinesi e ferirne decine. I palestinesi hanno sopportato 471 giorni di incessanti attacchi aerei israeliani, fame, sfollamenti, morte e distruzione.

https://electronicintifada-net.translate.goog/blogs/tamara-nassar/day-1-gaza-ceasefire?_x_tr_sl=en&_x_tr_tl=it&_x_tr_hl=it&_x_tr_pto=wapp

Infopal Primo febbraio: La scorsa settimana, Trump ha proposto di trasferire i palestinesi dalla Striscia di Gaza in Giordania, Egitto e altre nazioni arabe per "ripulire" l'area devastata dalla guerra, in quello che gli analisti vedono come una spinta per l'espulsione dei palestinesi dalle loro terre d'origine.

Trump ha affermato che la mossa può “portare la pace” in Asia occidentale se Egitto, Giordania e altre nazioni arabe accetteranno un numero sufficiente di rifugiati palestinesi. Mercoledì, nella sua prima risposta pubblica ai commenti di Trump, l’egiziano Sisi ha dichiarato che “l’allontanamento del popolo palestinese dalla sua terra è un’ingiustizia a cui non possiamo prendere parte”. Il re di Giordania Abdullah II ha sottolineato separatamente la “ferma posizione del suo Paese sulla necessità di mantenere i palestinesi nella loro terra”. L’inviato di Trump, Steve Witkoff, ha dichiarato che Trump sta considerando di trasferire i residenti di Gaza in Indonesia per la durata del periodo di ricostruzione. Tuttavia, l’Indonesia ha respinto l’idea dicendo: “L’Indonesia rimane ferma nella sua posizione che qualsiasi tentativo di trasferire i residenti di Gaza è inaccettabile”. La maggior parte della comunità internazionale, soprattutto le nazioni arabe, hanno respinto il piano a favore della sovranità palestinese.

<https://www.infopal.it/imperialismo-e-barbarie-genocida-il-diktat-di-trump-egitto-e-giordania-dovranno-accettare-i-gazawi-sfollati/>

Maurizio Blondet 3 febbraio 2025: Al 19 gennaio 2025, le 553.000 morti stimate a Gaza dal 7 ottobre 2023 a causa di violenza e privazioni imposte rappresentano il 24% della popolazione di Gaza prima della guerra, e includono 393.000 bambini, 51.000 donne e 113.000 uomini. Tuttavia, se l’accordo di pace di Trump regge e le uccisioni violente cessano, la sostanziale continua esclusione dei cittadini di Gaza dall’acqua, cibo, riparo, servizi igienici, vestiario, carburante, elettricità, medicine e cure mediche necessarie, significherà che un’enorme mortalità in eccesso dovuta alle privazioni, e in particolare dei bambini sotto i 5 anni, continuerà ad una media di 28.560 morti per ogni mese. Durante il massacro di Gaza, gli Stati Uniti hanno fornito 75.000 tonnellate di bombe ai sionisti.

<https://www.maurizioblondet.it/rifatti-i-conti-sono553-000-morti-a-gaza-per-violenza-e-privazioni/>

piccolenote.it 5 Febbraio 2025: Nella conferenza stampa congiunta con Netanyahu, in visita negli Usa, Trump ha reso ufficiale che i palestinesi verranno espulsi da Gaza e gli Stati Uniti prenderanno il controllo della Striscia. Ma, mentre Hamas annunciava di essere pronto al nuovo round di negoziati, Trump sganciava una bomba nucleare su di essi. Infatti, la richiesta del ritiro dell’esercito israeliano da parte della milizia islamica aveva come sottinteso che Gaza restasse ai palestinesi. L’improvvida dichiarazione di Trump nega tale opzione. I danni di tale dichiarazione sono immediati. Per ora Hamas si è limitata a chiedere a Trump di ritrattare e agli Stati arabi di far pressioni sul loro alleato, ma il futuro è incerto. «Se non assisteremo a vagoni blindati carichi di deportati è solo perché non ci sono ferrovie a Gaza. In alternativa, potremmo vedere i soldati spingere i poveri disgraziati sugli appositi autobus. Come spiegava Jack Khoury su **Haaretz**, la deportazione di un milione e ottocentomila palestinesi è qualcosa di così enorme che il “no” di

Egitto e Giordania è un macigno difficile da spostare. La deportazione farebbe nascere un irredentismo nuovo, alimentando una resistenza, armata e non, molto più dura dell'attuale.

<https://www.piccolenote.it/mondo/trump-e-la-deportazione-dei-palestinesi>

piccolenote.it Davide Malacaria 6 Febbraio 2025: La presa di posizione più importante è quella dell'Arabia Saudita, sia per la sua importanza regionale sia perché gli Accordi di Abramo, cioè la normalizzazione dei rapporti tra mondo arabo e Israele, dipendono dalla sua adesione. Così è di grande interesse il durissimo comunicato di Riad, che ha ribadito che «La creazione dello Stato palestinese è una posizione ferma e incrollabile del Regno. Sua Altezza Mohammed bin Salman ha affermato che questa posizione in modo chiaro ed esplicito non consente alcuna interpretazione in nessuna circostanza. Il Regno dell'Arabia Saudita sottolinea inoltre il suo rifiuto categorico, precedentemente annunciato, di qualsiasi violazione dei legittimi diritti del popolo palestinese, sia attraverso le politiche di insediamento israeliane, l'annessione dei territori palestinesi o i tentativi di sfollare il popolo palestinese dalla sua terra.»

<https://www.piccolenote.it/mondo/trump-e-la-deportazione-dei-palestinesi-2>

lantidiplomatico.it 07 Febbraio 2025: Secondo la portavoce del Ministero degli Esteri russo Maria Zakharova, «qualsiasi argomento populista, frivolo o provocatorio su altre misure palliative in questa fase è controproducente e non contribuisce a risolvere il problema» riferendosi alla proposta del Presidente Donald Trump, di sfollare i palestinesi. «In questo momento, ha sottolineato la funzionaria russa, la cosa più importante è fornire l'assistenza umanitaria necessaria a coloro che ne hanno bisogno.» Anche il vice rappresentante permanente della Russia presso le Nazioni Unite, Dmitry Poliansky, ha criticato duramente il piano di Trump. «Si tratta di un'iniziativa potenzialmente pericolosa, ma dovrebbe essere vista nel contesto più ampio delle tattiche negoziali di Trump, che ha utilizzato questo stile, che potremmo definire 'da cowboy', in diverse occasioni da quando è tornato al potere per la seconda volta.»

https://www.lantidiplomatico.it/dettnews-il_primo_commento_di_mosca_sul_piano_trump_per_gaza/82_59077/

controinformazione.info 10 febbraio: Sabato 15 febbraio il movimento dovrebbe liberare alcuni israeliani in cambio di prigionieri e detenuti palestinesi. Tuttavia, Abu Obaida, portavoce delle Brigate Qassam, ha affermato lunedì che l'ulteriore liberazione sarà «rinviata fino a nuovo avviso, in attesa che l'occupazione rispetti e adempia retroattivamente agli obblighi delle scorse settimane. Il ritardo continuerà finché Israele non porrà fine agli attacchi contro i palestinesi che tornano alle loro case a Gaza e non consentirà l'ingresso degli aiuti ai livelli concordati in precedenza.» Il ministro della

Difesa israeliano, Israel Katz, ha affermato che la mossa di Hamas è stata «una totale violazione dell'accordo di cessate il fuoco e dell'accordo per il rilascio degli ostaggi.» L'influente parlamentare della destra radicale Itamar Ben-Gvir ha chiesto «una massiccia offensiva aerea e terrestre su Gaza e il blocco totale degli aiuti umanitari, tra cui elettricità, carburante e acqua.» <https://www.controinformazione.info/hamas-ritarda-il-rilascio-del-prigioniero-fino-a-nuovo-avviso-accusando-israele-di-violare-laccordo/>

ilfattoquotidiano.it Riccardo Antonucci 12 Febbraio: Mentre la tregua a Gaza è sul filo del rasoio, mercoledì l'esercito israeliano ha comunicato di aver colpito 2 palestinesi nel sud della Striscia che stavano pilotando un drone. Uno dei due uomini è morto. L'uccisione si aggiunge alla lista delle operazioni condotte dall'Idf dopo il 19 gennaio che Hamas contesta come "violazioni dell'accordo di cessate il fuoco". A quanto riferiscono fonti egiziane all'agenzia *Reuters* i negoziatori del movimento islamico hanno fatto sapere di considerare non più in vigore le garanzie Usa per il cessate il fuoco. Una svolta arrivata dopo l'annuncio, da parte del presidente Trump, di un "piano" per prendere il controllo della Striscia di Gaza e trasformarla nella "riviera del Medio Oriente", spostando altrove i palestinesi. I mediatori quindi hanno rinviato i colloqui fino a quando non sarà ricevuta una chiara indicazione dell'intenzione di Washington. I funzionari di Hamas hanno messo per iscritto una lista di quelle che considerano le violazioni di Israele. Martedì hanno presentato ai mediatori di Qatar ed Egitto un documento di due pagine dove si citano l'uccisione di civili, raid terrestri e aerei, il pestaggio e l'umiliazione dei prigionieri palestinesi durante il loro rilascio e la deportazione di alcuni di loro senza consenso, oltre alle restrizioni sull'afflusso di aiuti umanitari. Inoltre Hamas elenca 269 "violazioni sul campo" da parte delle forze armate israeliane, tra cui l'uccisione di 26 palestinesi e il ferimento di altri 59. Numeri più bassi di quelli forniti dal ministero della Sanità di Gaza, che ha parlato di 92 palestinesi uccisi e 822 feriti in "attacchi diretti" da parte dell'esercito israeliano dal giorno dell'entrata in vigore del cessate il fuoco a oggi. Il documento riporta che dal 19 gennaio sono stati autorizzati a entrare nella Striscia meno di 25 camion di carburante al giorno, mentre gli accordi ne prevedevano 50. Tre funzionari israeliani e due mediatori che hanno parlato in forma anonima al New York Times hanno confermato che Israele non ha rispettato completamente i patti stabiliti.

<https://www.ilfattoquotidiano.it/2025/02/12/gaza-hamas-lista-violazioni-israele-tregua/7874453/>

l'AntiDiplomatico 13 Febbraio 2025: Francesca Albanese, relatrice speciale delle Nazioni Unite per i territori palestinesi occupati, ha definito il piano del presidente Trump per Gaza come "imperialismo con steroidi", tacciandolo di essere "grottesco, insultante e profondamente illegale". La proposta di Trump non solo aggraverà la crisi nella regione, ma minaccia di "far crollare il

sistema del diritto internazionale ». Albanese ha sottolineato che questo progetto immobiliare chiamato "Riviera del Medio Oriente" rappresenta un "crimine internazionale", in quanto implica "deportazioni, spostamenti forzati e aggressioni", violando palesemente la Carta delle Nazioni Unite e il diritto all'autodeterminazione del popolo palestinese. «Che autorità hanno gli Stati Uniti per fare questo? È una follia, ma è anche illegale, immorale e arriva in piena crisi genocidaria. È irresponsabile e non porterà stabilità alla regione» «Il genocidio non riguarda solo i campi di concentramento: riguarda la mancanza di cibo e di cure mediche...» ha affermato il relatore speciale delle Nazioni Unite per i territori palestinesi occupati. «Il sistema del diritto internazionale si sta sgretolando sotto i nostri occhi, e vivere in un mondo senza leggi, dove la forza fa il diritto, non proteggerà nessuno di noi. Quello che sta accadendo ai palestinesi non è solo una tragedia annunciata, ma è il frutto dell'impunità. E continuerà a esserlo se non agiamo», ha affermato Albanese.

https://www.lantidiplomatico.it/dettnews-albanese_onu_condanna_il_piano_di_trump_per_gaza_imperialismo_con_steroidi/45289_59169/

Ho cercato di riassumere gli eventi a Gaza nelle ultime settimane.
Rimane da vedere se domani lo sbruffone farà quello che ha detto oppure no.

PS: Stiamo lavorando al ripristino del sito reteccp.org, già si può vedere ma non riesco ancora ad aggiornare perché dobbiamo finire di caricare oltre vent'anni di articoli. Con la biblioteca non abbiamo ancora cominciato. Mentre il sito ingerenze-narrative è diventato ingerenzenarrative.it, è già stato caricato ma non riesco ancora ad aggiornarlo. Quanto prima ritorneremo in onda, è solo questione di tempo.

Saluti Maurizio